

IL LIBRO

# Pino Rosa Salva, ricordo di un ambientalista “veggente” in laguna

Per tutti è il padre nobile dell'ambientalismo lagunare. Pino Rosa Salva, tra i fondatori di Italia Nostra a Venezia, era un “veggente”, Contrario al **Mose** e alle «mostruose dentiere che ci chiuderanno la laguna, alle navi troppo grandi, agli scavi». Sempre in prima linea contro il malaffare e gli interventi sbagliati in laguna, a cominciare dallo scavo del ca-



La copertina di un libro

nale dei Petroli alla fine degli anni Sessanta. In tribunale contro la politica di allora e gli industriali, fiancheggiato da Indro Montanelli e insieme a lui sul banco degli imputati. Una figura «poetica» e competente come pochi altri. Che aveva visto con largo anticipo soluzioni mai considerate per salvare la laguna. Come l'avamposto al Lido, la difesa delle barene e l'apertura delle valli da pesca, il No ai progetti di cementificazione e alle dighe mobili.

Adesso la figura di Giuseppe “Pino” Rosa Salva, scomparso 12 anni fa, viene ricordata con una pubblicazione edita da Supernova. Contributi di personalità della cultura veneziana. Gianfranco

Bettin, Gherardo Ortalli, Maurizio Calligaro, Silvio Testa, Leopoldo Pietragnoli, Franco Rocchetta, Alberto Vitucci. E il figlio Paolo Rosa Salva.

Un mosaico di ricordi, ma anche di punti fermi nella storia cinquantennale della salvaguardia della laguna, raccolte da Giannandrea Mencini autore anche di interviste a ingegneri ed esperti di dinamiche lagunari.

Una pubblicazione necessaria per chi vuole capire le dinamiche lagunari «prima del **Mose**». L'appassionata e documentata difesa di Rosa Salva, che scriveva ai presidenti della Repubblica denunciando gli interventi disastrosi che si progettavano in laguna. —

